

Luigi VIOLA

Scritti Liberi di un avvocato che Osserva le Stelle

Scritto numero uno: le aule di Tribunale

Quando ci si laurea si immagina il Tribunale come un luogo Sacro, molto ordinato e pieno di formalità; successivamente, quando si entra dentro il Tribunale (almeno quello civile), nella maggior parte dei casi, il giovane praticante è preso dallo sconforto e confrontandosi con gli amici suole definirlo come il "mercato del pesce", volendo con ciò affermare – solitamente – che c'è molta confusione.

Ebbene, con tutto il necessario rispetto del mercato del pesce, ma la metafora non coglie nel segno per le ragioni di seguito esposte.

Nel mercato del pesce si concretizzano compravendite, tendenzialmente regolate dall'art. 1470 c.c. e ssgg., con contratti talvolta conclusi dopo trattative ex art. 1337 c.c., oppure con la modalità procedimentale offerta al pubblico/accettazione di cui all'art. 1336 c.c.; diversamente, nelle aule di Tribunale non si concretizzano mai compravendite, ma procedimenti secondo il codice di rito, facendo valere diritti ed interessi per il tramite di argomentazioni e prove.

Altresì, è vero che, non di rado, può esserci confusione al pari di quello che è il luogo dove il pesce viene venduto, ma ciò avviene perché ci sono tanti avvocati che cercano di far prevalere la Giustizia sull'ingiustizia, la Costituzione sul potere, le regole sulla spada, il debole sul forte; non è possibile, in questi luoghi avere un ordine perfetto in quanto sarebbe un ordine ingiusto idoneo a contraddire la logica e la ratio stessa sottesa al Tribunale; ci sono avvocati, esseri umani, che si appassionano e credono nelle loro battaglie, altrimenti sarebbero pessimi avvocati: farebbero, cioè, gli avvocati, ma non sarebbero avvocati; l'Avvocato è un Uomo che si avvicina al proprio cliente, si fonde, per poi costruire la migliore difesa possibile: senza questa passione, questa tensione morale, questa sofferenza che si trascina dentro, non potrebbe essere Avvocato; volete l'Ordine? Benissimo: basta andare in un alveare e vedere l'organizzazione delle api. C'è sicuramente tantissimo ordine, con orari ben cadenzati ed attività perfettamente ripartite: però quelli sono insetti, mentre noi siamo esseri umani...e poi chissà perché la matematica funziona sempre - e solo - quando si occupa di numeri: è una scienza esatta perché si focalizza su cose e non su vicende umane...

Quando si difende un cliente si vede il più alto grado di civiltà, dove si combatte senza armi e si vince con le prove: la forza muscolare è messa da parte.

Non deve spaventare questo caos: l'attività dell'avvocato è frenetica, ma ha anche dei momenti di profondissima riflessione scientifica, che si inverte nella solitudine del proprio studio, con il telefono muto, le mura piene di ricordi e di brividi, la luce accesa che suggerisce di non mollare, il codice che è un compagno di Speranza e non un freddo insieme di parole...quelle sere in cui cerchi l'idea vincente, che non si trova nei libri e neanche tra le carte, ma nel Tuo cuore: ed infatti l'idea arriva, in modo imprevedibile, sempre al limite della scadenza processuale, quando meno rifletti...come una magia che scivola dall'alto, ti regala un brivido, accarezzandoti la mente e poi finisce sul tuo atto processuale, corretto e rivisto per l'ennesima volta, con la consapevolezza che anche se lo rifarai mille volte, ci sarà sempre un'ombra di insoddisfazione che non ti farà dormire.

ScuolaDirittoAvanzato